

Sogno di una notte d'autunno

Le tradizioni di Natale sono tutte inventate

(questo non le rende meno preziose: solo più flessibili)

di Errico Buonanno

Dall'abete, che i fascisti aborrivano, alla stella cometa, dipinta da Giotto dopo aver visto quella di Halley, e al presepe (e se vi dicessero che il bue e l'asinello sono frutto di un refuso?). Ogni tradizione natalizia, una volta consolidata, fa credere di esistere da sempre. Volete smascherarle? Ecco i loro segreti

C'È STATO UN TEMPO in cui l'imminenza del Natale veniva annunciata dagli addobbi dell'albero. Poi, nei ruggenti Anni 80, la vera avvisaglia delle feste divennero i film che non potevano mancare a dicembre. Primo fra tutti, *Una poltrona per due*. La differenza tra questi due eventi è minuscola: tutti sapevano che *Una poltrona per due* era un rito recente. Ma per il resto il meccanismo era simile: due tradizioni che, una volta innestate, ci apparivano a un tratto irrinunciabili.

E se il paragone può sembrare blasfemo, ciò che si ignora è che anche l'abete ha subito, in Italia, un'affermazione recentissima, tutta basata sulla moda di massa. Uso tedesco e protestante, venne allestito al Quirinale soltanto negli Anni 80 dell'Ottocento da Margherita di Savoia che voleva imitare le sue omologhe d'Oltralpe, e venne seguita da nobiltà e borghesia come qualunque influencer moderna. Le perplessità della Chiesa furono parecchie; la resistenza accanita, almeno fino al fascismo, quando Achille Starace ancora auspicava «l'abolizione dell'usanza di importazione straniera». Finché anche l'abete ha seguito il processo di ogni tradizione: una volta impiantata, fa credere quasi che ci sia stata da sempre.

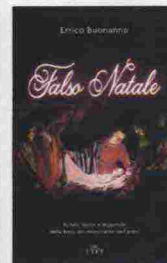
OGGI NATALE È ANNUNCIATO da altro. Curiosamente, proprio da una discussione sul tema della tradizione. Viene lanciata la polemica intorno a una scuola che ha deciso di non allestire l'albero o il presepe «per rispetto delle altre culture». Poco importa che, in genere, certe notizie si rivelino bufale: il politico di turno difende le nostre tradizioni, e questo imporrebbe almeno una piccola riflessione. Partiamo dal fatto che gli unici che

SIMILITUDINI POLITICAMENTE
NON CORRETTE
GESÙ È NATO TRA
IL BUE E L'ASINO
CONTE TRA
DI MAIO E SALVINI





COURTESY EVERETT COLLECTION



CLASSICI
 A sinistra, una scena da *Una poltrona per due* (1983), film natalizio per antonomasia. Qui sopra, il libro di Errico Buonanno, *Falso Natale* (Utet, 176 pagine, 14 euro)

abbiano mai, storicamente, abolito il Natale furono sì dei fondamentalisti, ma cristiani. Tra Inghilterra ed America, nel XVII secolo, i puritani proibirono ogni festeggiamento, e non solo perché erano contrari ai bagordi, ma proprio perché il Natale stesso era allogeno. Tutti sapevano che il 25 dicembre era una festa pagana, quella del Sole Invitto, e che, essendo gli antichi ebrei non adusi a festeggiare i compleanni (usanza da faraoni, piuttosto), nessuno degli evangelisti aveva pensato di indicare il giorno della nascita di Cristo né mai prescritto di festeggiarla. Ma quello che conta è che quasi tutte le tradizioni della Natività hanno avuto un preciso momento di elaborazione. Ovverosia: un atto di fondazione e invenzione.

I TRE RE MAGI che seguono la cometa e trovano il bimbo in mezzo a un bue e a un asinello. Ecco, nessuno di questi elementi esiste davvero nei Vangeli. C'è una stella, ma che divenne cometa perché, quando Giotto stava affrescando la Cappella degli Scrovegni, in cielo passava la cometa di Halley; così aggiunse una coda al semplice «astro» di cui scrive Matteo. Nessunissima traccia dell'accoppiata animale, che (ancora una volta circa 1.200 anni dopo Gesù) Francesco inseriva nel primo presepe di Greccio. Asino e bue li aveva inventati un vangelo apocrifto, quello dello pseudo-Matteo, per un refuso nella versione

greca di una profezia di Abacuc (la parola “ζῶον” era diventata “ζωών”, facendogli dire che il Messia sarebbe nato non «tra due epoche» ma «tra due bestie»). Quanto ai Magi, sacerdoti persiani e grandi astrologi, divennero definitivamente tre re, un po' a casaccio, quando Federico Barbarossa conquistò Milano nel 1162 e trovò tre corpi mezzo mummificati a Sant'Eustorgio. Non

sembrandogli vero di avere per lui tre reliquie, e di dimostrare al Papa che i primi a visitare Gesù erano stati dei sovrani come lui, trasferì i corpi a Colonia, dove da quasi mille anni tre milanesi vengono venerati col nome di Gaspere, Baldassarre e Melchiorre.

LA TRADIZIONE si inventa. Questo non la rende meno preziosa e identitaria, ma chiede di essere capita. La tradizione (da *tradere*, trasportare, passare di mano in mano) non è mai stata monolitica, ma anzi prevede la trasformazione, gli innesti, l'adattamento ai tempi in corso. **La tradizione è sempre un ibrido, che non racconta solo il passato, ma chi siamo oggi in base a ciò che**

eravamo. In poche parole: per essere viva, deve essere modificata. E, per essere Natale, dev'esserci l'albero, assieme al presepe. Insieme, ovviamente, a *Una poltrona per due*. Tanti auguri.

[@ERRICBUONANNO](#)



ABBIAMO SCOPERTO CHE
 GESÙ NON È NATO IL 25
 DICEMBRE MA IL PRIMO
 MAGGIO CHI VE L'HA DETTO?
 TONINELLI

